



Foto Ansa

Un'immagine del video che documenta il tentato stupro attribuito a Bianchini

Lo stupratore seriale «Fatemi il Dna» Ma è questa la prova che oggi lo inchioda

In un colloquio con gli psicologi del carcere si è proclamato innocente. Una personalità che appare sdoppiata anche nel ricordo delle vittime: «Dopo la violenza sembrava pentito»

L'inchiesta

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Quarantacinque secondi di immagini nitide anche se riprese da una telecamera di videosorveglianza. Fo-

togrammi che raccontano e danno corpo all'incubo in cui Roma è piombata per un mese, quello dello «stupratore seriale». Un video che la Questura di Roma ha diffuso ieri. È la testimonianza più viva delle aggressioni (almeno diciotto, secondo la Squadra Mobile, ma potrebbero essere molte di più spalmate in un arco di dodici anni) di cui si sarebbe reso responsabile Luca Bianchini, il trentatreenne arrestato venerdì con l'accusa

di aver violentato tre donne. Nel video, girato in un garage della zona di Tor Carbone il 26 maggio scorso, si vede un'auto parcheggiare e un uomo che si infila il passamontagna, si accosta alla portiera per poi scappare pochi secondi dopo, forse messo in fuga da un urlo o da una reazione della vittima prescelta. Una scena che, stando agli inquirenti che hanno incastrato l'impiegato contabile della «Metropolitane srl», si sarebbe ripetuta decine di volte.

Dal canto suo Bianchini, da venerdì sera rinchiuso nella sezione «nuovi giunti» del carcere di Regina Coeli, anche ieri ha continuato a proclamare la sua innocenza. Con la stessa freddezza e decisione con cui, messo alle strette per la prima volta dal capo della Mobile Vittorio Rizzi, aveva sfidato gli investigatori a sottoporlo alla prova del Dna per l'esame che poi, come ha spiegato il Questore Giuseppe Caruso, è diventato «la prova regina» della sua colpevolezza. Apparentemente tranquillo e sereno, infatti, il coordinatore del circolo del Pd del Torrino ieri ha riposato e mangiato, non è uscito per l'ora d'aria e ha incontrato gli psicologi del carcere. «Non sono stato io - ha ripetuto loro Bianchini, controllato a vista nel timore di gesti estremi - Si sbagliano, sono arrivati a me perché da giovane ho fatto una cosa che non dovevo fare. Ma è un errore, non sono stato io». Un atteggiamento che, secondo chi ha assistito al primo interrogatorio in Questura, è frutto forse di uno «sdoppiamento mentale» più che di una estrema scelta difensiva. «È come se si trattasse di due persone - spiega uno degli investigatori - una ben inserita, con un lavoro normale e una stabilità economica e sentimentale. L'altra malata, con un approccio patologico al sesso e vittima di quei raptus che facevano scattare la violenza per poi lasciarlo prostrato e quasi pentito dopo lo stupro». Perché è proprio questo che hanno raccontato le sue vittime: un uomo

Il video della questura

Un uomo in un garage avvicina una donna e poi si dà alla fuga

La disperata difesa

«Non sono stato io. Mi accusano per un errore commesso da ragazzo»

violento e deciso fino alla consumazione sotto minaccia della violenza, poi un individuo spaventato e forse consapevole del male arrecato. Fin quasi alla mortificazione. Due Luca Bianchini: uno che nel '96 aggredì con un coltello la sua vicina di casa cercando di violentarla, l'altro che dopo essere stato messo in fuga si rifugiò disperato nell'appartamento dei suoi genitori fino all'arrivo dei carabinieri.

Un episodio rimasto sepolto nella memoria di Bianchini (che il gp prosciolsse per incapacità di intendere e di volere al momento del fatto) e sconosciuto ai condomini di via Durban dove l'uomo ha vissuto coi genitori. Gente incredula che ancora oggi parla di un ragazzo «introverso ma gentile», «timido ma capace anche di scoppi d'ira improvvisa». Il dottor Jekyll che studiava legge, aveva una fidanzata e una vita regolare. L'altro, il Mr Hyde che collezionava filmati pornografici contenenti scene di stupri e materiale sui criminali seriali, era invece l'autore dei bigliettini che gli agenti della Mobile hanno trovato nell'appartamento di Cinecittà: «voglio guarire da questa malattia», scriveva. «Voglio avere tanti rapporti ed essere sereno». Anche di questo domani Bianchini dovrà rispondere nel corso dell'interrogatorio di garanzia per la convalida del fermo. Per lui il pm Angela Nespoli ha già chiesto un'ordinanza di custodia cautelare. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass